

cerca pensione che dovrebbe scattare a partire dal 2027. Un dibattito ora messo in discussione da un cospicuo ammanco. Vediamo perché.

I condoni degli ultimi anni hanno riguardato sia il lavoro dipendente che autonomo. Ma se nel caso delle partite Iva la parte di contributi non regolarmente versati si tradurranno in una riduzione degli assegni pensionistici, per i dipendenti vige l'automaticità delle prestazioni. Detta più semplicemente: per loro i mancati contributi delle aziende non riducono l'entità degli assegni, e dunque il maggior costo è a carico della fiscalità generale. Alla cifra di 6,6 miliardi si arriva secondo una complessa deli-

“Produttività del lavoro ferma da 30 anni Gli stipendi perdono potere d'acquisto”

La produttività del lavoro è ferma in Italia da trent'anni. E così il potere d'acquisto degli stipendi italiani è inferiore del 26,5% rispetto a quelli tedeschi e del 12,2% rispetto ai francesi. È l'analisi del Centro studi di Confcommercio, nella prima giornata del Forum annuale dell'associazione, organizzato insieme a Teha-Ambrosetti a Villa Miani a Roma. Analisi che stima una crescita per il 2025 al +0,8% di Pil. Ma ci sono pure segnali positivi nell'economia italiana, su inflazione, occupazione e redditi

reali. Anche la marcia indietro di Trump sui dazi, e il prossimo taglio dei tassi di interesse da parte della Bce, sono segnali positivi per il futuro.

Il divario tra l'Italia e gli altri paesi europei, secondo Confcommercio si spiega in larga parte con le differenze nella produttività del lavoro. In Germania nel 1995 il rapporto fra valore aggiunto e occupati era pari a 71,2; nel 2024 era salito a 84,6. In Francia nello stesso periodo si è passati da 70,4 a 85,3. In Italia nel 1995 eravamo a 72,8, l'anno scorso

ricomincia a crescere. L'attuale debolezza della domanda interna è un problema per la crescita della nostra economia. I consumi, anche alla fine del prossimo anno, non saranno tornati ai livelli del 2007, cioè di venti anni prima. Quindi, bisogna rimettere al centro dell'agenda di Governo la riduzione delle imposte per il ceto produttivo». Sangalli però vede anche elementi positivi in Italia: «Inflazione sotto controllo, occupazione ai massimi e redditi reali in aumento, grazie anche ai rinnovi contrattuali». E poi «la conferma che il turismo e i servizi di mercato, pure tra mille difficoltà, sono il motore della crescita del nostro Paese». —

sto spiega l'enorme prudenza del ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti a proposito di questioni come l'aumento della spesa militare deciso dalla Nato, problema numero uno della maggioranza di centro-destra nella prossima finanziaria. Il timore di una recessione - o di qualcosa che ci andrà molto vicino - aumenta anche le probabilità che nel frattempo il debito pubblico torni a salire. A febbraio - lo dicono dati della Banca d'Italia - è risalito sopra la soglia critica dei tremila miliardi, per la precisione 3.024, 42 in più di gennaio. Nel 2024 il debito era sceso poco sotto i tremila miliardi, al 135,3 per cento del Pil. Molto ora dipenderà ovviamente dalla dinamica della crescita.

st'ultimo, gravato dal ruolo di ministro, è sempre stato freddo. Chi invece ne ha sempre fatto una bandiera è il sottosegretario al Welfare Claudio Durigon, che infatti ha reagito alla notizia parlando di «strumentalizzatori di professione». E aggiunge: «Chi ritiene che aver stralciato posizioni vecchie anche di venticinque anni per importi fino a cinquecento euro sia un'operazione a danno della collettività evidentemente ignora le difficoltà che vivono tanti cittadini a causa delle politiche fallimentari della sinistra, quelle si incapaci di aiutare chi ha bisogno». Sugi aggettivi si può discutere, di certo non è gratis, e i numeri del Civo lo attestano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

L'assemblea ordinaria de "Il Monferrato nuovo Società Cooperativa" è convocata presso la sede legale in Casale Monferrato (Al), Via Matteotti 9, il giorno 19 maggio 2025 alle ore 15.00 in prima convocazione e il giorno 20 maggio 2025, stesso luogo, alle ore 15.00 in seconda convocazione, a porte chiuse.

Ordine del giorno:

1. Presentazione e delibera circa l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2024 e dei documenti a corredo, proposta di destinazione dell'utile;
2. Rinnovo carica revisore e definizione relativo emolumento.
3. Varie ed eventuali.

In considerazione della riapertura, con il comma 14 sexies dell'art. 3 del Dn n. 202/2024, fino al 31 dicembre 2025 dei termini di applicazione della disciplina emergenziale dettata dall'art. 106 del Dl 13/2020 convertito in legge, l'intervento in Assemblea si svolgerà esclusivamente tramite un rappresentante designato, cui sarà possibile conferire delega ed istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, con le modalità e nei termini descritti sul portale www.ilmonferratonuovo.it.

Il Presidente del consiglio di amministrazione Valeria Ameglio.

Per la pubblicità su:
LA STAMPA



www.manzoniadvertising.it
Numero verde: 800.93.00.66

Il gruppo di Arnault cede in Borsa dopo i deboli risultati del primo trimestre Hermès sorpassa Lvmh su Cina e dazi Capitalizzazione a quasi 250 miliardi

IMERCATI

FABRIZIO GORIA

Hermès ha sorpassato Lvmh diventando la società di lusso con il maggiore valore di Borsa al mondo.

Le azioni della società guidata da Bernard Arnault e detentrici, fra gli altri, del marchio Louis Vuitton, sono scese del 7,9%, portando la capitalizza-

zione di mercato del gruppo a 246,5 miliardi di euro, il livello più basso dal novembre 2020. Al contrario, Hermès ha concluso la seduta a quota 248,1 miliardi. A pesare su Lvmh non solo il calo delle vendite evidenziato alla presentazione degli ultimi dati di bilancio, due giorni fa, ma anche un diverso modello imprenditoriale. Per Lvmh l'esposizione a Cina, Usa e "clienti aspirazionali" potrebbe risentire della guerra commerciale iniziata

dal presidente statunitense Donald Trump.

Per il gruppo di Arnault preoccupa la flessione, circa il 5%, nella pelletteria durante il primo trimestre dell'anno. Gli analisti si aspettavano una crescita di un punto percentuale. La decisione della maison di puntare sulla classe media, secondo Barclays, ha giocato un ruolo importante. Di contro, sottolinea sempre la banca britannica, Hermès ha avuto una migliore gestione della cliente-



Uno dei monarca di Hermès

la ultra-ricca, centellinando la vendita delle sue borse più iconiche, Birkin e Kelly. Ne deriva che a oggi, secondo Morgan Stanley, le azioni di Hermès vengono scambiate a un multiplo di 50 volte gli utili futuri. Vale a dire, ben oltre la media del segmento lusso globale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA & FINANZA

Il punto della giornata economica

ITALIA	FTSE/MIB	FTSE/ITALIA	SPREAD	BTP 10 ANNI	EURO-DOLLARO CAMBIO	PETROLIO WTI/NEW YORK
	35827,6	328017	133,15	3747,7%	11305	61,74
	+2,39%	+2,33%	+0,15%	-0,32%	-0,44%	-0,15%

Il Consiglio di vigilanza dell'Istituto di previdenza presenta il rendiconto. Durigon: una strumentalizzazione

Pensioni, l'allarme dell'Inps

I condoni pesano sui conti

C'è un buco da 6,6 miliardi

IL CASO

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Sei miliardi e seicento milioni di euro: è il prezzo che la fiscalità generale dovrà pagare ai condoni delle cartelle contributive del periodo 2000-2015 varati fra il 2018 e il 2022. Nell'eterno dibattito su come far tornare i conti del costosissimo bilancio italiano emerge una voce fin qui rimasta sottotraccia. Lo si deve ad una verifica periodica dei conti Inps da parte del Civ, il Consiglio di vigilanza dell'Istituto di previdenza. Il caso vuole che nella maggioranza fosse appena iniziato un dibattito complesso: se e come congelare dell'aumento di tre mesi dell'età pensionabile che dovrebbe scattare a partire dal 2027. Un dibattito ora messo in discussione da un cospicuo ammanco. Vediamo perché.

I condoni degli ultimi anni hanno riguardato sia il lavoro dipendente che autonomo. Ma se nel caso delle partite Iva la parte di contributi non regolarmente versati si tradurranno in una riduzione degli assegni pensionistici, per i dipendenti vige l'automaticità delle prestazioni. Detta più semplicemente: per loro i mancati contributi delle aziende non riducono l'entità degli assegni, e dunque il maggior costo è a carico della fiscalità generale. Alla cifra di 6,6 miliardi si arriva secondo una complessa deli-

bera sulla verifica dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023: in tutto fanno 16,4 miliardi di minori entrate. La cifra si è prodotta essenzialmente in virtù di due norme: il decreto legge 41 del 2021, varato dal governo Draghi (5,4 miliardi), ma soprattutto la legge 197 del 2022 (9,9 miliardi) ovvero la prima legge di Bilancio del governo Meloni. I due provvedimenti di condono hanno riguardato i crediti fino a cinquemila euro fino al 2010 e non superiori ai mille euro fino al 2015. In estrema sintesi, una volta scontato il prezzo a carico dei pensionandi autonomi e

9,9
Miliardi di euro: è il costo del condono varato nel 2022 dal governo Meloni

5,4
Miliardi: è il valore della sanatoria introdotta dal governo Draghi nel 2021

le compensazioni del fondo svalutazione crediti dell'Inps, resta l'automaticità a favore dei lavoratori dipendenti, di qui la richiesta del Consiglio di vigilanza allo Stato di compensare il maggior costo.

Sei miliardi e seicento milioni non sono una cifra immensa per un Bilancio - quello delle pensioni - che vale il 15,3 per cento dell'intero Pil. Ciò che fa impressione è l'ulteriore goccia in un vaso che nonostante le molte riforme fino al 2030 continuerà a riempirsi. Solo dopo, per effetto della (mai abrogata) legge Fornero, dovrebbe iniziare a svuotarsi. Secondo i cal-

L'ANALISI CONFCOMMERCIO-TEHA

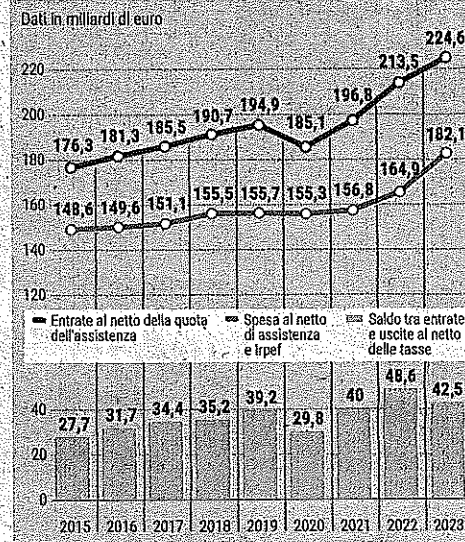
"Produttività del lavoro ferma da 30 anni. Gli stipendi perdono potere d'acquisto"

La produttività del lavoro è ferma in Italia da trent'anni. E così il potere d'acquisto degli stipendi italiani è inferiore del 26,5% rispetto a quelli tedeschi e del 12,2% rispetto ai francesi. È l'analisi del Centro studi di Confcommercio, nella prima giornata del Forum annuale dell'associazione, organizzato insieme a Teha-Ambrosetti a Villa Miani a Roma. Analisi che stima una crescita per il 2025 al +0,8% di Pil. Ma ci sono pure segnali positivi nell'economia italiana, su inflazione, occupazione e redditi

reali. Anche la marcia indietro di Trump sui dazi, e il prossimo taglio dei tassi di interesse da parte della Fed, sono segnali positivi per il futuro. Il divario tra l'Italia e gli altri paesi europei, secondo Confcommercio si spiega in larga parte con le differenze nella produttività del lavoro. In Germania nel 1995 il rapporto fra valore aggiunto e occupati era pari a 71,2; nel 2024 era salito a 84,6. In Francia nello stesso periodo si è passati da 70,4 a 85,3. In Italia nel 1995 eravamo a 72,8, l'anno scorso

eravamo ancora a 74,0. Confcommercio ritiene che l'attuale debolezza della domanda interna è un problema per la crescita della nostra economia. I consumi, anche alla fine del prossimo anno, non saranno tornati ai livelli del 2007, cioè di vent'anni prima. Quindi, bisogna rimettere al centro dell'agenda di Governo la riduzione delle imposte per il ceto produttivo. Sangalli però vede anche elementi positivi in Italia: «l'inflazione sotto controllo, occupazione al massimi e redditi reali in aumento, grazie anche ai rinnovi contrattuali». E poi da conferma che il turismo e i servizi di mercato, pure tra mille difficoltà, sono il motore della crescita del nostro Paese. —

IL BILANCIO PREVIDENZIALE ITALIANO



Fonte: Ministero Previdenziale.

coli più recenti della Ragioneria Generale dello Stato, nel solo 2023 la spesa è cresciuta del 7,4 per cento, tuttora la più elevata dell'Unione a Ventisette insieme alla Grecia. Negli ultimi cinque anni la spesa complessiva è passata da 268 a 319 miliardi di euro, il 19 per cento in più, su un bilancio totale di spese pari a 915. Tutto questo spiega l'enorme prudenza del ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti a proposito di questioni come l'aumento della spesa militare deciso dalla Nato, problema numero uno della maggioranza di centro-destra nella prossima finanziaria. Il timore di una recessione - o di qualcosa che ci andrà molto vicino - aumenta anche la probabilità che nel frattempo il debito pubblico torni a salire. A febbraio - lo dicono dati della Banca d'Italia - è risalito sopra la soglia critica dei tremila miliardi, per la precisione 3.024, 42 in più di gennaio. Nel 2024 il debito era sceso poco sotto i tremila miliardi, al 135,3 per cento del Pil. Molto ora dipenderà ovviamente dalla dinamica della crescita.

Che i numeri emersi dalla verifica del Civ siano un grana per il governo Meloni è un fatto. Al suo interno è poi chi ha sempre sostenuto queste misure, e ora chiede il congelamento del mini-aumento dell'età pensionabile che scatterà nel 2027: la Lega di Matteo Salvini e del ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti. Quest'ultimo, gravato dai ruoli di ministro, è sempre stato freddo. Chi invece ne ha sempre fatto una bandiera il sottosegretario al Welfare Claudio Durigon, che infatti ha reagito alle notizie parlando di «strumentalizzazioni di professione». E aggiunge: «Chi ritiene che aver stralciato posizioni vecchie anche di venticinque anni per importi fino a cinquemila euro sia un'operazione a danno della collettività è evidentemente ignoro la difficoltà che vivono tantissimi cittadini a causa delle politiche fallimentari della sinistra, quelle si incapaci di aiutare chi ha bisogno». Suggerimenti si può discutere, certo non è gratis, e i numeri del Civ lo attestano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
L'assemblea ordinaria della "M. Manfrato & C. Società Cooperativa" è convocata presso la sede sociale in Casale Monferrato (Al), Via Matteotti 2, il giorno 18 maggio 2025 alle ore 16,00 in prima convocazione e il giorno 20 maggio 2025, stesso luogo, alle ore 16,00 in seconda convocazione, a porta chiusa.

Ordine del giorno:

1. Presentazione a delibera della approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2024 e dei documenti a connessa proposta di destinazione dell'utile;
2. Finanziaria carica revisione a definire il risultato economico;
3. Voto ed eventuali.

In considerazione della trasparenza, con il comma 14 dell'art. 2 del D.lgs. 20/2024, fino al 31 dicembre 2025 del termine di convocazione, dalla data di convocazione della delibera, l'art. 205 del D.lgs. 18/2020 contenuto in legge, l'incarico di Amministratore si svolgerà esclusivamente tramite il rappresentante designato, cui sarà possibile conferire delega ed istruzioni di voto su base o a cura della proposta d'ordine del giorno, con le modalità e nei termini descritti sul portale www.mmanfrato.it

Il Presidente del consiglio di amministrazione Valerio Anselmo

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

Il gruppo di Arnault cede in Borsa dopo i deboli risultati del primo trimestre

Hermès sorpassa Lvmh su Cina e dazi

Capitalizzazione a quasi 250 miliardi

Uno dei monarca di Hermès

la ultra-ricca, centellinando la vendita delle sue borse più ricche, Birkin e Kelly. Ne deriva che a oggi, secondo Morgan Stanley, le azioni di Hermès vengono scambiate a un multiplo di 50 volte gli utili futuri

IMERCATI
FABRIZIO GIORIA

Hermès ha sorpassato Lvmh diventando la società di lusso con il maggiore valore di Borsa al mondo. Le lezioni della società guidata da Bernard Arnault e deten-

zione di mercato del gruppo a 246,5 miliardi di euro, il livello più basso dal novembre 2020. Al contrario, Hermès ha concluso la seduta a quota 248,1 miliardi. A pesare su Lvmh non solo il calo delle vendite evidenziato alla presentazione degli ultimi dati di bilancio, due giorni fa, ma anche un diverso modello imprenditoriale. Per Lvmh l'esposizione a Ci-

dal presidente statunitense Donald Trump.

Per il gruppo di Arnault preoccupa la flessione, circa il 5%, nella pelletteria durante il primo trimestre dell'anno. Gli analisti si aspettavano una crescita di un punto percentuale. La decisione della maison di puntare sulla classe media, secondo Barclays, ha giocato un ruolo importante. Di contro,